



anno 79 n.129

martedì 14 maggio 2002

euro 0,90

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80  
SPEZ. IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Dopo un anno di governo Silvio Berlusconi sta mantenendo la sua



promessa principale. Aveva detto il 13 maggio 2001, dopo la vittoria

elettorale: «Prometto che vi consegnerò un paese iriconoscibile».

## Enel, Eni: uomini e affari privati

Nomine di Berlusconi: liquida Franco Tatò, promuove un manager coinvolto in Tangentopoli. Al posto di Gros-Pietro arriva Roberto Poli, ex presidente di Publitalia (azienda del premier)

### Un anno di Berlusconi

GIUSTIZIA, IN NOME DEL CAPO  
Gian Carlo Caselli

SANITÀ, SEDOTTI E ABBANDONATI  
Rosy Bindi

Bilancio di un anno nel campo della Giustizia? Di riforme capaci di ridurre i tempi e di migliorarne l'efficienza, poco o niente. Di veleni, un mare. Prima le leggi (falso in bilancio e rogatorie) che un autorevole studioso come Alessandro Pizzorusso ha definito «di assoluzione», perché possono sembrare finalizzate ad originare «sentenze di assoluzione» conseguenti, e quindi ad eliminare i «carichi pendenti» di prestigiosi esponenti dell'attuale maggioranza politica. Poi gli attacchi di uomini di governo contro i magistrati che osano interpretare la legge deludendo le aspettative dei parlamentari-difensori che quella legge avevano elaborato.

Ticket, tagli, tasse: è questo il risultato di un anno di governo Berlusconi nella Sanità. Un risultato sotto gli occhi di tutti. I cittadini e i malati sono meno tutelati e il sistema è in preda alla paralisi, in attesa di essere definitivamente smantellato. L'offensiva contro il Servizio sanitario nazionale è partita in sordina ma si è fatta via via più esplicita e aggressiva e sta cambiando la natura dell'art. 32 della Costituzione. La tutela della salute da diritto di tutti si sta trasformando in una opportunità sempre più differenziata in relazione al reddito e al luogo di residenza.

SEGUE A PAGINA 31

SEGUE A PAGINA 31



Arrivano le nomine targate Polo. All'Enel liquidato Franco Tatò. Al suo posto di presidente è stato chiamato Piero Gnudi; amministratore delegato Paolo Scaroni, manager coinvolto in Tangentopoli. Alla guida dell'Eni riconfermato Vittorio Mincato, che sarà affiancato alla presidenza da Roberto Poli, ex-numero uno di Publitalia e consulente di Berlusconi.

ALLE PAGINE 2-3

### Medio Oriente



Un momento di silenzio in memoria delle vittime dell'assedio di Betlemme

La Ue conferma: arriveranno i 13 palestinesi Arafat festeggiato a Betlemme, fischiato a Jenin

Umberto De Giovannangeli

Osannato a Betlemme e Nablus, fischiato nel campo di Jenin. Un bagno di folla nella città del Cristo, la delusione che sfocia in sonora contestazione

della gente di «Jeningrad» per un incontro mancato. Giornata alquanto movimentata per Yasser Arafat, in visita nei territori cisgiordani dopo cinque mesi di confino forzato a Ramallah.

SEGUE A PAGINA 8

### Reportage KABUL, A SPASSO COI FANTASMI

Lina Tamburrino

La prima volta fu nel 977 a Ghazni, una delle più belle città del sud afgano, quando venne eletto re colui che avrebbe poi fondato la dinastia dei ghaznavidi. Stiamo parlando della Loya Jirga, l'assemblea di capi tribù, notabili locali, figure religiose, che nella storia afgana è sempre servita a dirimere conflitti, sanzionare la nascita di un nuovo gruppo dirigente o un nuovo equilibrio tra le varie etnie.

Questa volta la Loya Jirga si riunirà dal 10 al 16 giugno per eleggere il capo del governo, il capo del potere giudiziario, il Parlamento. Ai nuovi eletti verrà assegnato il compito di preparare nei prossimi diciotto mesi le elezioni politiche generali per dare un'ossatura istituzionale al paese.

Rispetto alla tradizione medievale, il meccanismo di selezione è stato oggi abbastanza diverso, più democratico non si sa, più laico certamente sì. Nelle varie realtà locali, nel corso di incontri popolari di base aperti a tutti, sono stati nominate per acclamazione le persone da inviare all'assemblea del distretto. È stata poi quest'ultima a scegliere, con voto segreto, i rappresentanti da includere nella Loya Jirga a Kabul. Quest'ultima è stata preparata con contributi finanziari arrivati tutti dall'estero. Chi intendeva candidarsi ha dovuto dichiarare «davanti a Dio» di non aver mai fatto parte di gruppi terroristici e di non essere coinvolto in crimini di guerra. Gli eletti che arriveranno a Kabul sono 1450. Alle donne sono stati riservati 160 posti.

Nell'attesa, la vita politica sembra paralizzata: tutto è rinviato a quello che viene vissuto come un appuntamento decisivo per l'Afghanistan. L'agenda dei lavori appare sovraccarica. Ma non ci sono decisioni precostituite, mi dice con scarsa convinzione Aziz Ahmad, dirigente della commissione insediata dall'Onu per organizzare e seguire lo svolgimento del processo elettorale. A decidere sarà il confronto che si svolgerà sotto le enormi tende installate a questo scopo nel stadio cittadino.

SEGUE A PAGINA 10

## Giudici e pm sfiduciano Cordova

Duro documento a Napoli: ci ha screditati. Dietro la libertà dei poliziotti un bluff del Viminale

### Arsenali nucleari

BUSH E PUTIN, UN PASSO AVANTI E QUALCUNO INDIETRO

Pietro Greco

Il presidente americano George W. Bush ha annunciato ieri che gli Stati Uniti hanno raggiunto un accordo con la Russia per ridurre di due terzi i rispettivi arsenali nucleari, portando il numero delle testate dalle 8mila attualmente dispiegate da ciascuno dei due paesi - e dalle 6mila circa consentite dal trattato Start I, entrato in vigore nel dicembre del

1994 - a un numero compreso tra 1.700 e 2.200 entro l'anno 2012. L'accordo verrà firmato nel corso del vertice che il presidente americano avrà a Mosca con il collega russo Vladimir Putin, il prossimo 24 maggio. Si tratta di «una buona notizia per gli americani», ha commentato George W. Bush.

SEGUE A PAGINA 11

Sandra Amurri

NAPOLI I magistrati del distretto di Napoli sono «sconcertati» per le dichiarazioni fatte dal Procuratore Agostino Cordova alla commissione Antimafia due giorni prima dell'udienza del Tribunale del Riesame e chiedono una decisione chiara e non dilatoria del Csm tuttora in carica per «ripulire al più presto un clima di serenità all'interno degli uffici della Procura». È la richiesta votata ieri dall'assemblea dei magistrati napoletani, al centro da giorni di una dura offensiva da parte della maggioranza di governo. Secondo il documento, Cordova ha «gettato discredito su tutti i magistrati del distretto, indicati so-

stanziamente come ostacolo al pieno e corretto esercizio della giurisdizione».

Intanto si apre un nuovo fronte di polemica: la scelta del capo della polizia di rimettere in servizio immediatamente gli agenti e i funzionari dopo l'ordinanza del Tribunale del Riesame. È stata una scelta amministrativa legittima ma della cui opportunità sono in molti a dubitare. La decisione appare come una risposta dell'esecutivo diretta a quei giudici che stanno indagando contro i poliziotti. Interpellanze parlamentari sono state presentate dal centrosinistra. Critico in particolare Antonio Di Pietro.

VARANO ALLE PAGINE 12 e 13

## VIGEVANO NON VOLEVA IL MAESTRO

Antonio Armano

Sarà forse perché da queste parti, come altrove nella piana, il «menabò» è colui che mena in giro i buoi, ma quando il primo romanzo di Lucio Mastroratti uscì sul *Menabò* di Vittorio e Calvino, qui in Lomellina quasi nessuno se ne accorse. Eppure *Il calzolaio di Vigevano* era già anche quello un creuento e crudo ritratto della «capitale della calzatura» coi suoi ex contadini inurbati intenti solo a fare scarpe, e a farsi le scarpe, in un brulicare di tomaie, colla puzzolentissima, trinciatrici, chiodi, suole, ceste di tacchi, tra fabbriche e fabbrichine, «operari» e «giuntatrici» che non hanno tempo neanche per dormire e sognano di mettersi in proprio, fare i «danè».

SEGUE A PAGINA 27

### fronte del video Maria Novella Oppo Sospiri e offese

Difendiamo Bruno Vespa, che rischia il martirio per conto terzi. Peggio: per conto di Biagi e Santoro, che detesta con tutte le sue forze. Infatti l'altra sera ha avuto un mezzo attacco isterico nel sentire il diessino Brutti parlare della proposta del Polo di bloccare tutta l'informazione Rai in campagna elettorale. «In questa trasmissione - ha urlato, quasi in un singulto di pianto trattenuto - a un sospiro di destra corrisponde un sospiro di sinistra», indicando così apertamente all'intervento della censura gli altri due colleghi. E noi che, tra tutti, siamo sicuramente i più fedeli spettatori di «Porta a porta», abbiamo ripensato alle tante serate passate a sentire Berlusconi imperversare in solitaria. O alla indimenticabile puntata-linciaggio con Di Pietro messo in mezzo, tra una decina di avversari che lo insultavano. Per non parlare delle performance di Schifani, Vito, Taormina e compagnia brutta contro magistrati impossibilitati a rispondere. Senza dimenticare i processi allestiti in tv per sfruttare l'emozione prodotta da fatti di cronaca, sempre contro i giudici. Vespa, effettivamente, ha lasciato alla sinistra la possibilità di sospirare. E ha lasciato alla destra la libertà di urlare, zittire e offendere. Perciò, non perseguitatelo per i meriti altrui.

Un anno di governo della destra: i fatti, le cifre, le promesse mancate.

Pier Luigi Bersani  
Gavino Angius  
Luciano Violante  
PIERO FASSINO



Roma, martedì 14 maggio 2002, ore 10,00  
Teatro Sala Umberto, via della Mercede 50

OGGI

UNO DUE TRE... LIBERI TUTTI a pagina 28

GIOVEDÌ

LE RELIGIONI

**il Prestito Personale.**

fino a **7.500,00 Euro** in **1 ora** dall'avvio della pratica

Numero Verde Gratuito **800-929291**

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00.  
Sabato dalle 9.00 alle 18.00.  
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

**FORUS** FINANZIARIA SPA  
Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (IUC 30027)  
TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it